

NOTIZIARIO

Palazzo Bellavitis - S. Maurizio, 2760 - 30124 Venezia - Tel. (041) 5238673 Anno I n. 2, aprile-giugno 1988

ALLA RICERCA DELL'UNITÀ DI PENTECOSTE

Questo terzo numero del Notiziario (il secondo, ufficialmente) arriva agli amici di don Germano alla vigilia delle vacanze estive, momento privilegiato per riflettere e per progettare. Ancora ai primi passi, il Notiziario ha sofferto (e soffre) il travaglio consueto che accompagna la nascita di ogni iniziativa, quasi uno specchio in cui si riflette l'"infanzia" del Centro di cui questo giornale è portavoce, appena uscita dal primo, non facile, anno di vita, così largamente assorbito da impegni e assilli tecnici e amministrativi, in gran parte motivati anche dalla assoluta novità dell'iniziativa nel mondo ecclesiale - e non soltanto ecclesiale - veneziano. Il bilancio preventivo per l'88, recentemente approvato, documenta che in questa direzione, purtroppo, molte energie dovranno ancora essere impegnate. Il Centro ha comunque avviato le sue prime attività, in stretta collaborazione con importanti settori della pastorale diocesana, con i quali intende operare in collegamento, delineandosi uno specifico ruolo di elaborazione, di formazione, di proposta nel campo teologico. Ha inoltre offerto accoglienza alla Scuola biblica e alla Scuola pastorale, rispondendo così ad un'altra sua vocazione, quella di essere struttura aperta e ospitale per la crescita religiosa e culturale nella Chiesa veneziana.

Questo numero del Notiziario si affida quindi alla lettura e all'esame degli amici di don Germano, più nutrito di interrogativi che di notizie. Interrogativi che tutto ancora lo attraversano, dal formato e dalla veste grafica ai contenuti, al ruolo e allo "stile". Notiziario, e quindi "rubrica di notizie", questo foglio trimestrale dovrebbe in primo luogo riferire - non nei termini della cronaca, ma in quelli della riflessione costruttiva - sulle attività e sui programmi del Centro, della biblioteca, dei gruppi in cui si articola l'opera per serbare e far crescere la così varia eredità spirituale di don Germano, sui filoni della teologia sistematica, dell'ecumenismo, delle problematiche su matrimonio e famiglia. Già in questo numero, le riflessioni sul corso di Ecumenismo (ospitato dal Centro) e le proposte bibliografiche legate al lavoro della Scuola Biblica e al corso di Cristologia (promosso dal Centro), vogliono offrire un primo saggio di questo metodo di lavoro.

A settembre, nel secondo anniversario del transito di don Germano, vorremmo poter ampliare il panorama ragionato (da tener poi costantemente aggiornato), degli approdi e degli obiettivi di tutte le diverse realtà operanti attorno alla Sua biblioteca. Luogo fisico che ci fa memoria dell'Amico nel cui ricordo conveniamo da esperienze e strade diverse, parlando lingue diverse, per ricercare l'unità di Pentecoste e scongiurare la dispersione di Babele sempre in agguato, la biblioteca non è soltanto l'"occasione storica" sulla quale il Centro si è costituito. Essa si pone come crocevia d'incontro per tutti gli amici di don Germano, come struttura di servizio per tutte le attività, come organismo parlante e vitale, la cui vitalità (nella prosecuzione degli acquisti di periodici e di collane, nelle nuove acquisizioni di libri, nel completamento con arretrati, fascicoli o libri mancanti, nei lavori di ordinamento, nella stesura di recensioni, nell'utilizzo stesso) è nelle mani di tutti. Ma al di là della biblioteca il Centro si propone di far fruttare l'eredità di don Germano anche come stimolante richiamo, per tutta la nostra Chiesa, alla necessità dello studio teologico. E non solo per coloro che non possono, per ovvii motivi, farne a meno: sacerdoti, religiosi e religiose, insegnanti di religione, catechisti, operatori pastorali. Pensiamo anche a tutti quei credenti che non vogliono privare la loro vita di fede di quella crescita continua verso la pienezza di un rapporto con il Signore che è data dalla conoscenza amorosa della Parola. Pensiamo a quanto potrebbe nutrire la nostra fede ripercorrere assieme le tappe della riflessione che ha accompagnato tutta la storia della Chiesa attorno alla figura del Cristo e ai grandi misteri del dogma cristiano nella sua evoluzione dottrinale. Quale, dunque, il "metodo nuovo" di studiare teologia, entro e fuori i luoghi tradizionalmente deputati, affinché nessuno, nel popolo di Dio, resti privo di questo nutrimento? Questa ricerca potrebbe costituire un altro settore del Notiziario, e uno spazio del tutto originale di impegno nella città e nella Chiesa di Venezia.

La periodica offerta di pagine inedite di don Germano, ma anche la rilettura di sue pagine edite, non potrà non essere una "costante" per il Notiziario, anche come momento di legame e di unità tra tutti i Suoi amici. L'eredità di don Germano impegna infine il Notiziario all'apertura alle voci dei fratelli delle altre Chiese cristiane in Venezia, al dialogo con la cultura della città degli uomini: campi in cui Egli si prodigò e sui quali ai Suoi amici si aprono strade ardue ma dovute, per proseguirne il cammino e testimoniarne il ricordo.

Non mancano per il Notiziario, quindi, né idee né proposte. Ma non mancano neppure le difficoltà e i limiti: la scarsa veste, la fatica della "chiusura" d'ogni numero, l'insieme sperimentale, il vagare della ricerca interna verso una meta non ancora precisa e su itinerari non ancora definiti, ne sono tangibile dimostrazione a tutti gli amici lettori. Ai quali affidiamo questo numero e i prossimi del Notiziario. Perché anch'essi si pongano i nostri interrogativi. E ci aiutino - con le loro idee, la loro collaborazione, i loro suggerimenti, anche in forma di lettere al giornale - a fare del Notiziario, alla ripresa autunnale, la voce di tutti gli amici di don Germano.

Leopoldo Pietragnoli

PROPOSTE DI LETTURA

La rubrica che da questo numero prende inizio intende offrire suggerimenti per possibili letture strettamente collegate alle attività che il Centro va organizzando e ospitando nel corso dell'anno.

Il corso di Cristologia, promosso dal Centro lungo tutto quest'anno, ha posto le basi bibliche di uno studio che continuerà: le lezioni svolte nel secondo quadrimestre hanno dato i primi orientamenti su tematiche teologiche oggi dibattute. Viene a proposito un'interessante raccolta di saggi:

AA.VV., *Bibbia e Cristologia*, ed. Paoline, Roma 1987, L. 18.000. In apertura riporta il documento della Pontificia Commissione Biblica, sulle recenti cristologie, dedicato soprattutto alle perplessità suscitate da alcune concezioni sulla personalità umana di Cristo. Seguono alcuni saggi di validissimi biblisti, tra cui Dupont, Benoit, De la Potterie. È soprattutto interessante la specie di tavola rotonda che si crea tra suggerimenti del magistero, Bibbia, esegesi e teologia. È un libro non difficile ma serio, interessante per i contenuti e per il metodo.

Le altre indicazioni riguardano il vangelo di Marco, che è stato oggetto di lettura continua in due seminari della Scuola Biblica. Il seminario di Mestre ha completato la lettura, mentre quello di Venezia si è fermato al capitolo 13 alle soglie del racconto della Passione. Proprio su questo suggeriamo tre operette, di diverso stile ma tutte assai valide.

R. PESCH, *L'evangelo della comunità primitiva*, Paideia Brescia 1968, L. 20.000. Questo esegeta sostiene, come è noto, che è possibile ricavare dall'attuale Marco un primitivo racconto premarciano della Passione, il vangelo appunto della comunità primitiva. Lo presenta e commenta in questo interessante libretto.

D. SENIOR, *La passione di Gesù nel Vangelo di Marco*, Ancora, Milano 1988, L. 18.000. Questo è uno studio più recente, che tiene conto di opinioni esegetiche diverse e percorre poi una sua analisi del testo ben equilibrata, precisa ma non tecnica. È un buon avvio anche per i non specialisti, per addestrarsi alla comprensione del metodo esegetico.

G. ROSSÈ, *Il grido di Gesù in Croce. Una panoramica esegetica e teologica*, Città Nuova, Roma 1984, L. 10.000. Il tono qui è un pò diverso. Si tien conto con puntualità dell'esegesi, ma si ricerca la lettura spirituale che avvia alla meditazione. È un bell'esempio di meditazione biblica fondata sulla cultura esegetica.

Infine torniamo alla cristologia per suggerire un libro che, a differenza dei precedenti, è più da comprare che da leggere, nel senso che non basta leggerlo perché è opera di consultazione da riprendere in mano più volte:

A. ORBE (a cura di), *Il Cristo. Vol. I, Testi teologici e spirituali dal I al IV secolo*, Mondadori, Milano 1985, L. 30.000. Il testo originale a fronte, specialmente per i padri greci, non sarà utilizzabile da chi non conosce la lingua, ma l'eccezionale competenza di padre Orbe, che ha curato l'introduzione e il commento, raccomandano il libro a quanti desiderano riconsiderare la cristologia a partire dalle fonti.

don Romeo Cavedo

NOVITÀ IN BIBLIOTECA

Si presentano qui alcuni dei volumi donati alla biblioteca del Centro Studi. L'elenco dei testi da acquisire, anche a continuazione delle collane già iniziate, è disponibile presso la Libreria Studium di Venezia.

Dall'Eremita al Cenobio. La civiltà monastica in Italia dalle origini all'età di Dante, Libri Scheiwiller, Milano 1987, pp. 476 (dono del Credito Italiano)

Il volume consiste in una raccolta di saggi che prendono in esame diversi aspetti del monachesimo italiano: fenomeno complesso, con radici che affondano nella storia della cultura e della spiritualità, ma anche dell'economia, delle società, dell'architettura.

Due istanze dialetticamente contrapposte si situano alle origini del monachesimo occidentale: la solitudine nel "deserto" e la vita comunitaria. La storia degli ordini monastici è la storia del passaggio da una fase di preminenza dell'istanza contemplativo-eremitica ad una in cui prevale il lavoro cenobitico. Ma altre tensioni si intrecciano con questa e la complicano: fondamentale è quella tra *fuga e saeculo* e intervento *in saeculo*. Anche qui lo sforzo degli autori è di individuare una linea di sviluppo, da un monachesimo delle origini schivo, caratterizzato da esigenze prima di tutto ascetiche, ad un momento di massima partecipazione monastica alle vicende temporali - la cosiddetta riforma gregoriana. Parallela al ritorno agli eremi è la nascita dei nuovi ordini minori, che prendono il posto dei monaci all'interno della nuova società urbana.

Alcuni fra i più prestigiosi nomi di studiosi di storia e spiritualità monastica firmano i saggi principali del volume. Ricordiamo in particolare quelli di Giorgio Picasso (*Il monachesimo occidentale dalle origini al secolo XI*); Jean Gribomont (*Il monachesimo orientale*); Edith Pasztor (*Il monachesimo femminile*); Claudio Leonardi (*La spiritualità monastica dal IV al XIII secolo*); Jean Leclercq (*Filosofia e teologia*). Da segnalare, ancora, il saggio di Guglielmo Cavallo, *Dallo "scriptorium" senza biblioteca alla biblioteca senza "scriptorium"*, analisi nuova sul libro come prodotto culturale, ma anche come manufatto, nella civiltà monastica, e sui modi della sua produzione e conservazione; quello di Angiola Maria Romanini, *Monachesimo medievale e architettura monastica*, che studia l'architettura monastica non solo nel senso di edifici abitati da monaci, ma in quanto edilizia funzionale ed espressiva del loro modo di vita; quello di Raoul Manselli e Edith Pasztor, *Il monachesimo nel basso medioevo*, sintetico esame dello sforzo del monachesimo di rinnovare se stesso dopo il Mille, di fronte ai mutamenti della società e delle sue esigenze; ancora il saggio *Tradizione-classica e cultura letteraria*, a cura di Giuseppe Billanovich, Claudia Villa e Gian Carlo Alessio. Carlo Bertelli firma, infine, la parte relativa a *Miniatura e pittura: dal monaco al professionista*.

L'apparato di illustrazioni è di eccezionale livello quantitativo, dalle riproduzioni di codici (miniature e pagine scritte), alcune delle quali inedite, alle riprese fotografiche, aeree e di dettaglio.

(Marco Folin)

Complessi, molteplici e profondi, non di rado segnati da diffidenze e rancori, ma anche necessariamente accompagnati da ammirazione e considerazione, i rapporti tra Venezia e Roma, tra la Serenissima, il cui doge si considerava "princeps in ecclesia, princeps in re pubblica", e la Santa Sede, che per intrinseca vocazione e natura mai volle rinunciare all'esercizio di una missione politico-spirituale universalistica.

Questo volume, che fa parte della ben nota collana promossa dalla Banca Cattolica del Veneto, esce nella consueta eleganza editoriale corredato da nutrito apparato iconografico, ed è volto a cogliere lo svolgersi delle relazioni che interessarono i due stati e le loro corti lungo tutto l'arco dell'età moderna, con particolare riferimento al "lungo" secolo XVI, così ricco di decisivi snodi economici militari politici. Fra le strutture, tra la ragion di stato e l'ideologia, i protagonisti, ossia le famiglie, gli uomini, divisi, nello scorcio del '500, in "giovani" e "vecchi". Questi ultimi sono gli esponenti del partito filospagnolo, consenziente al primato imperiale; sono i membri delle grandi dinastie "ecclesiastiche" dei Corner, Dolfen, Grimani, Pisani, che testimoniano il loro allineamento a Roma mutuandone lo stile nei loro palazzi, anche attraverso la lezione palladiana.

Il Cinquecento, dunque, nelle pagine di Cozzi, Benzoni, Cardini, Tafuri, Mason Rinaldi (ed i puntuali ed intelligenti commenti ai saggi per immagini, di Lucia Corrain); e poi il Seicento delle perduranti vocazioni curiali, magari rinvigorate dall'ascesa al soglio pontificio di un Pietro Ottoboni, come - più tardi - di un Carlo Rezzonico, e della suggestiva - sconcertante, talora - musica barocca, su su fino all'età dell'illuminismo, splendidamente colta e magistralmente affidata ad un pugno di pagine nel saggio conclusivo di Scarabello.

Un libro da tener presente, dunque, una sicura acquisizione nella pur intensa e stimolante produzione storiografica dedicata allo stato marciano.

(Giuseppe Gullino)

WOLFGANG WOLTERS, *Storia e politica nei dipinti di palazzo ducale. Aspetti dell'autocelebrazione della Repubblica di Venezia nel Cinquecento*, Arsenale Editrice, Venezia 1987, pp. 380

(dono del Banco San Marco)

Il volume - molto ampio e corredato da un ricco e puntuale apparato bibliografico, nonché da una abbondante documentazione fotografica - esordisce con l'ambientazione dell'argomento della ricerca: le prime 150 pagine riferiscono sulla costruzione del palazzo ed enucleano alcuni temi dominanti nella autocelebrazione operata dalla Repubblica (la dignità, il fasto, il valore carismatico con cui in città quadri, sculture, monete rappresentavano i membri dell'aristocrazia veneziana e le magistrature dello stato). Per quanto riguarda i dipinti del palazzo, l'A. tralascia - opportunamente - ogni valutazione di ordine estetico per soffermarsi sul messaggio politico che quei quadri erano destinati a comunicare; e a tale riguardo mette in evidenza le due componenti che dovrebbero permettere una corretta impostazione del problema: i programmi dei cicli pittorici come erano concepiti dai committenti, e la loro realizzazione pratica da parte dei pittori, anche con eventuali deviazioni (suggerite dalla personalità e dalla cultura dell'artista) dal piano programmatico.

Ne deriva una ricostruzione della storia di Venezia tutta di taglio encomiastico. Nel 1177, ad esempio, i veneziani appaiono trionfatori nel conflitto con l'impero; la IV crociata risulta più un gesto di fede che un'operazione politica e sembra aver avuto come protagonisti praticamente i soli veneziani; Venezia non appare aver mai subito sconfitte (Agnadello veramente non poteva essere ignorata, ma Palma il Giovane risolse il problema con un'allegoria a sfondo agreste) e così via. Ai visitatori veniva ricordato (sala dell'Anticollegio) che a Venezia le dignità ecclesiastiche venivano conferite unicamente dallo Stato, senza neppure l'ombra di interferenze papali. Gli esempi continuano numerosi e offrono una lettura suggestiva anche a chi non sia particolarmente indottrinato nell'argomento del libro.

(Franco Tonon)

AMICI DI DON GERMANO

Quote per l'anno 1988

SOCIO ORDINARIO: qualsiasi somma
SOCIO SOSTENITORE: L. 1.000.000

Le offerte possono essere inviate al Centro (S. Maurizio 2760 - 30124 Venezia) o consegnate alla Libreria dello Studium (S. Marco 337, 30124 Venezia)

VITA DEL CENTRO

Durante il periodo estivo l'orario di apertura del Centro e della biblioteca sarà il seguente:
Luglio: da lunedì a venerdì ore 16.00-19.30 -Agosto: chiuso

Attività ospitate

Il corso di ecumenismo del S.A.E.

Si è concluso il 12 maggio il breve corso di ecumenismo organizzato dal S.A.E. (Segretariato Attività Ecumeniche) di Venezia e ospitato dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro a Palazzo Bellavitis. Il corso si è articolato in cinque lezioni tenute, con scadenza mensile, da esperti di varie confessioni: da parte cattolica ha partecipato mons. Luigi Sartori, docente di ecclesiologia al Seminario Maggiore di Padova e presidente dell'Associazione Teologica Italiana; da parte evangelica il prof. Paolo Ricca, docente di storia della Chiesa alla Facoltà Valdese di Roma; da parte ortodossa padre Traian Valdman, arciprete della chiesa ortodossa rumena di Milano e docente di teologia ortodossa all'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Verona.

I relatori non erano stati scelti soltanto in base alla loro competenza e alla stima da loro goduta nei rispettivi ambiti confessionali: il criterio degli organizzatori non era stato quello di riunire più o meno occasionalmente, per una serie di conferenze, alcuni nomi prestigiosi. Ciò che accomuna in modo profondo gli esperti invitati per il corso è, piuttosto, il fatto che si tratta di persone radicalmente coinvolte nell'esperienza del dialogo ecumenico: non soltanto essi collaborano da molti anni con il S.A.E. (del quale mons. Sartori è consulente cattolico) offrendo un contributo prezioso nel preparare e guidare le sessioni estive di studio alla Mendola, ma seguono attivamente gli sviluppi dell'ecumenismo in campo internazionale. Luigi Sartori e Paolo Ricca, ad esempio, sono entrambi membri della commissione Fede e Costituzione del C.E.C. (Consiglio Mondiale delle Chiese), e in questa veste hanno firmato nel 1982, a nome delle rispettive chiese, il documento *Battesimo-Eucarestia-Ministero* (B.E.M.) elaborato appunto da Fede e Costituzione. L'intenzione del S.A.E. veneziano era infatti quella di offrire agli ascoltatori non una semplice rassegna informativa sulla natura e sui progressi - o regressi - del dialogo ecumenico, ma anche, e soprattutto, testimonianze personali sinceramente vissute e, talvolta, sofferte.

Naturalmente, l'obiettivo primo del corso era quello di aiutare a conoscere e a comprendere il significato dell'ecumenismo. Rivolgendosi a un pubblico preva-

lentemente cattolico, il relatore evangelico e quello ortodosso hanno pertanto delineato una storia delle rispettive chiese, e mons. Sartori ha dedicato due lezioni alla presentazione del dialogo ecumenico visto in particolare attraverso i più importanti documenti interconfessionali. Un'esposizione di vicende anche remote, dunque, e una messa a punto della situazione attuale; tutto accompagnato e vivificato però da suggerimenti e intuizioni per il futuro. Sviluppi ancora imprevedibili, ma certo di grande novità e ricchezza, sono aperti alla Chiesa universale, e a ciascuna singola chiesa, se, per esempio, verrà data la dovuta attenzione al rispetto della "gerarchia delle verità" e a quello che è l'annuncio sostanziale del Vangelo, al di là delle sue forme espressive (Sartori); o se verrà presa sul serio la sfida posta dalle donne, dalle nuove culture, dalla vocazione alla conciliarità (Ricca).

Il corso è stato chiuso da un'ultima testimonianza, la più appassionata: quella della prof. Maria Vingiani, fondatrice e presidente del S.A.E. e membro del Segretariato della C.E.I. per l'Ecumenismo e il Dialogo, che ha ripercorso la propria personale vicenda di apertura ai problemi ecumenici. Una vera vocazione, nata e maturata nella realtà cristiana di Venezia e sostenuta poi dall'amicizia e dall'incoraggiamento di papa Giovanni XXIII, del card. Agostino Bea, dello stesso don Germano Pattaro e via via da un'infinita schiera di amici, nomi illustri e oscuri, esponenti di tutte le confessioni cristiane e, più di recente, anche dell'ebraismo e dell'Islam. Il S.A.E., movimento laico e interconfessionale, svolge da venticinque anni un'intensa attività diretta alla migliore conoscenza e comprensione reciproca tra le varie denominazioni cristiane e tra il cristianesimo e le altre due grandi religioni monoteistiche. All'interno del cristianesimo, il suo scopo - come quello di tutto il movimento ecumenico - è quello di collaborare alla costruzione non di una nuova "superchiesa" che inglobi in sé tutte le confessioni esistenti, ma di una "diversità riconciliata", di una "unità nella diversità". Ci auguriamo che anche iniziative piccole e modeste come questo corso possano dare un contributo in questo senso.

Federica Ambrosini

NOTIZIARIO - Organo del Centro Studi Teologici
Germano Pattaro dello Studium Cattolico Veneziano.

Anno I, n. 2; 2° trimestre '88.
Direttore responsabile: Leopoldo Pietragnoli
Redazione: Maria Angela Gatti
Amministrazione e redazione: S. Maurizio 2760
30124 Venezia.
Editore: Studium Cattolico Veneziano
Sped. in abb. post. - Gruppo IV/70%
Registrazione del Tribunale di Venezia
n. 922 del 25.2.1988.

Stampa: Poligrafica s.n.c. - S. Croce 2173
Tel. 5241048 - Venezia